

## **Più ampia e formato self-service: aperta la nuova mensa del povero**

di Federico Gaudenzi

Si aprono le porte della nuova mensa del povero, che ieri mattina ha servito i primi pasti in un locale appositamente ricavato all'interno del Seminario vescovile, con ingresso indipendente da via XX Settembre. «Date loro voi stessi da mangiare:» questa frase evangelica, che Gesù rivolse ai discepoli, è quella che ha ispirato la nascita della nuova mensa secondo il vescovo Maurizio, che ha presenziato all'apertura, incontrando i bisognosi e servendo simbolicamente il pranzo. «Il Seminario è un luogo caro ad ogni sacerdote, è il luogo in cui si prepara chi presiede la mensa eucaristica – ha commentato monsignor Malvestiti -. Questa mensa deve diventare un appello a condividere il pane quotidiano con i più poveri, perché si riconosca a tutti la dignità di figli di Dio. Questo è l'insegnamento rivolto ai sacerdoti e a tutti i fedeli».

Il vescovo ha reso il proprio ringraziamento chi si impegna ogni giorno perché il servizio possa funzionare: «Ci sono tanti volontari laici esemplari nella loro disponibilità a condividere la vita dei più emarginati perché possa nuovamente rendere un futuro per tutti». La mensa va a sostituire la struttura che, in via San Giacomo, è aperta da venticinque anni grazie alla Caritas e ad alcune associazioni tra cui, prima di tutte, Progetto Insieme: «Fu la nostra associazione, un quarto di secolo fa, ad avviare la mensa nei locali della diocesi – spiega il presidente Paolo Landi -. Siamo entusiasti di questo spostamento, che secondo noi è un passo in avanti. Qui, ad esempio, il sistema è organizzato come un self service: ognuno prende il suo vassoio e non c'è più bisogno di servire ai tavoli. Questo consente ai volontari di impegnarsi di più nel costruire relazioni con gli ospiti. Questo è, secondo noi, il lavoro più importante per chi si occupa di accoglienza».

Progetto Insieme si occupa del servizio all'orario del pranzo, e dell'organizzazione dei turni serali: da quattro anni, infatti, la mensa è aperta anche la sera, grazie al contributo di volontari singoli o membri di altre associazioni o parrocchie. In totale, si parla di un centinaio di persone che prestano servizio, organizzate su turni mensili, servendo i pasti preparati nelle cucine del Collegio vescovile.

La mensa è un locale abbastanza ampio, con un soffitto a lucernario che illumina i tavoli da quattro posti sistemati sotto un grande crocifisso del Giubileo. Dall'altro lato, l'ingresso è presidiato dalla scrivania di chi controlla l'accesso, mentre sul bancone del self service trova posto uno scaldavivande, una spillatrice per l'acqua e lo spazio per i vassoi. I primi volontari, indossato il nuovo grembiule d'ordinanza, hanno subito iniziato a darsi da fare.

«I lavori di sistemazione di questa mensa sono partiti a metà del 2017, e si sono appena conclusi – spiega don Andrea Tenca di Caritas -. Ci sono cinquantasei coperti: rispetto a via San Giacomo c'è più spazio, ma soprattutto è una struttura più bella e dignitosa per accogliere i nostri ospiti».